

La legge anticorruzione

Le modifiche sostanziali

- Lo spacchettamento della concussione
- 317 c.p. ante riforma:
- *Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, **costringe o induce** taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo ... da quattro a dodici anni*

Concussione per

- Induzione

- costrizione

Ora

- Nuovo 317
- *Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, **costringe** taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità é punito con la reclusione da sei a dodici anni*
- Solo costrizione

Nuovo reato: art. 319-quater(Induzione indebita a dare o promettere utilità)

- *Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, **induce** taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità é punito con la reclusione da tre a otto anni. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità é punito con la reclusione fino a tre anni*

Ergo: a seguito dello *spacchettamento* nuova disciplina

- Costrizione  6-12anni
- Induzione  3-8 anni

L'orientamento della Cassazione

- Sì alla "continuità normativa" tra la vecchia «concessione per induzione» e il reato di «indebita induzione a dare o promettere utilità», ma, a causa della diminuzione della pena stabilita per il nuovo reato dalla legge 190, non ha potuto far altro che dichiarare la prescrizione del reato.
- Prima, infatti, l'induzione era punita fino a 12 anni, adesso fino a 8; la prescrizione è scesa da 15 a 10 anni.

Corruzione

- Vecchio 318 corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio
- Nuovo 318 ricezione di denaro a altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni

Induzione indebita

- Nuovo art. 319 *quater*
- Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni.

Corruzione tra privati art. 2635 c.c.

vecchio testo

Gli amministratori, i direttori generali, i sindaci, i liquidatori e i responsabili della revisione, i quali, a seguito della dazione o della promessa di utilità, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio, cagionando nocumento alla società, sono puniti con la reclusione sino a tre anni

nuovo testo

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, **i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari**, i sindaci e i liquidatori, che, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, **per sè o per altri**, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni

Le modifiche *collaterali*

- La nomina del responsabile lotta alla corruzione e analisi della circolare 1/2013 dipartimento funzione pubblica

- Per le ppaa statali deve essere un dirigente;
- Per gli eell *di norma* il segretario comunale

Compenso?

- Come dice anche la circolare, si tratta di una attività che rientra nella normale attività lavorativa (art. 24 165/2001)

Però

- Per i dipendenti EELL:
- Art. 15 lett) d CCNL 1.4.1999:
- d) La quota delle risorse che possono essere destinate al trattamento economico accessorio del personale nell'ambito degli introiti derivanti dalla applicazione dell'art. 43 della legge n. 449 del 1997 con particolare riferimento alle seguenti iniziative:
 - a. contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni senza fini di lucro, per realizzare o acquisire a titolo gratuito interventi, servizi, prestazioni, beni o attività inseriti nei programmi di spesa ordinari con il conseguimento dei corrispondenti risparmi;
 - b. convenzioni con soggetti pubblici e privati diretti a fornire ai medesimi soggetti, a titolo oneroso, consulenze e servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari;
 - c. contributi dell'utenza per servizi pubblici non essenziali o, comunque, per prestazioni, verso terzi paganti, non connesse a garanzia di diritti fondamentali

- E lett. m) gli eventuali risparmi derivanti dalla applicazione della disciplina dello straordinario di cui all'art. 14

Quindi

- Si possono prevedere fondi per la incentivazione di prestazioni particolari e ulteriori (tra cui responsabile anticorruzione)

Per il segretario

- Retribuzione di posizione art. 41 comma 4 CCNL:
- *Gli Enti nell'ambito delle risorse disponibili e nel rispetto della capacità di spesa, possono corrispondere una **maggiorazione** dei compensi di cui al comma 3. Le condizioni, i criteri ed i parametri di riferimento per definire le predette maggiorazioni sono individuate in sede di contrattazione decentrata integrativa nazionale.*

Vedasi CCDI 22.12.2003

- Condizioni soggettive ed oggettive, per es.
- Allegato a lett f)
- Presenza di particolari uffici o di particolari forme di gestione dei servizi

Ma (c'è sempre un ma)

- Art. 9, comma 2 bis, d.l. 78/2010
- *A decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al **trattamento accessorio** del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.*

- Non essendovi nel 2010 un trattamento accessorio per il responsabile anticorruzione, non è possibile che il relativo trattamento rimanga fermo fino al 2013.
- Siccome la legge non prevede che per l'avvenire, si potrebbe dire che allora si può prevedere per questa restante parte del 2013 un compenso aggiuntivo (maggiorazione della retribuzione di posizione) per l'incarico di responsabile lotta alla corruzione

Veniamo agli oneri comma 7 art. 1 legge 190

- A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione é individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.

L'organo di indirizzo politico

- Consiglio o Giunta?

- Tesi pro Consiglio:
- Art. 41, comma 1, TUEL, consiglio come *organo di indirizzo e controllo politico*
- Art. 1, comma 1, lett b) TUEL, *il Consiglio ha competenze limitatamente ai seguenti atti fondamentali .. Programmazioni, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali*

- Tesi pro Giunta:
- Il piano ha natura gestionale:
- Tassatività materie di cui all'art. 42 TUEL

Conclusione

- Sembra preferibile la competenza del Consiglio competente per tutte le adozioni di atti *politici* e perché il piano anticorruzione è triennale e tutti i piani triennali sono approvati dal Consiglio

- Sul punto la circolare, per quel che riguarda la nomina, suggerisce di non nominare il responsabile dell'ufficio disciplina, atteso un possibile *travaso* di informazioni dal lato disciplinare a quello preventivo

Comma 8

- L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, **entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta** il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. **L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.** Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.

Analogia con TU infortuni sul lavoro

Documento Valutazione Rischi

art. 28 dlgs 81/2008

- La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro

Analogamente

- Il datore di lavoro nomina il RSPP

PPAA

Responsabile
Anti
corruzione

Piano
Lotta
corruzione

Adottati
Da PPAA

RSPP

DVR

Oneri del responsabile, comma 10. Il responsabile individuato ai sensi del comma 7 provvede anche

- a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate **significative violazioni** delle prescrizioni ovvero quando intervengono **mutamenti nell'organizzazione** o nell'attività dell'amministrazione;
- b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11.

Doppia tipologia di compiti del responsabile

- Compiti di *legittimità*  puntuale
riscontro degli atti a fonti del diritto
- Compiti di *gestione*  efficacia ed
efficienza dell'adottato piano

Art. 29, comma 3, dlgs 81/2008

- La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, in occasione di **modifiche del processo produttivo** o della **organizzazione del lavoro** significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate. Nelle ipotesi di cui ai periodi che precedono il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali.

SANZIONI, comma 12

- In caso di commissione, **all'interno dell'amministrazione**

- **In senso soggettivo od oggettivo?**

di un reato di **corruzione** accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, **salvo che provi tutte le seguenti circostanze:**

- a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di **aver osservato** le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo;
- b) di **aver vigilato** sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

Analogia con art. 6 dlgs 231/2001

- Art. 6 Soggetti in posizione apicale e modelli di organizzazione dell'ente
- 1. Se il reato e' stato commesso dalle persone indicate nell'articolo 5, comma 1, lettera a), l'ente (nel nostro caso il responsabile) non risponde se prova che:
 - a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;

- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento e' stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) non vi e' stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lettera b).

- 2. In relazione all'estensione dei poteri delegati e al rischio di commissione dei reati, i modelli di cui alla lettera a), del comma 1, devono rispondere alle seguenti esigenze:
- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;

- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

E le partecipate?

- Oltre l'art. 147 *quater* del TUEL (che riguarda il controllo economico) si pongono le basi per un'altra lettura

Art. 18, comma 2 *bis* d.l. 112 del 2008

- Le disposizioni che stabiliscono, a carico delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale si applicano, in relazione al regime previsto per l'amministrazione controllante, anche alle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che siano titolari di affidamenti diretti di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgano funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale né commerciale, ovvero che svolgano attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311. Le predette società adeguano inoltre le proprie politiche di personale alle disposizioni vigenti per le amministrazioni controllanti in materia di contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitaria e per consulenze. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri dell'interno e per i rapporti con le regioni, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, da emanare entro il 30 settembre 2009, sono definite le modalità e la modulistica per l'assoggettamento al patto di stabilità interno delle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che siano titolari di affidamenti diretti di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgano funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale né commerciale, ovvero che svolgano attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica.

Applicazione del codice dei contratti

art. 3 nnrr 28 e 29 dlgs 163 del 2006

- 28. Le "**imprese pubbliche**" sono le imprese su cui le amministrazioni aggiudicatrici possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza dominante o perché ne sono proprietarie, o perché vi hanno una partecipazione finanziaria, o in virtù delle norme che disciplinano dette imprese. L'influenza dominante è presunta quando le amministrazioni aggiudicatrici, direttamente o indirettamente, riguardo all'impresa, alternativamente o cumulativamente: a) detengono la maggioranza del capitale sottoscritto; b) controllano la maggioranza dei voti cui danno diritto le azioni emesse dall'impresa; c) hanno il diritto di nominare più della metà dei membri del consiglio di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'impresa.
- 29. Gli "**enti aggiudicatori**" al fine dell'applicazione delle disposizioni delle parti I, III, IV e V comprendono le amministrazioni aggiudicatrici, le imprese pubbliche, e i soggetti che, non essendo amministrazioni aggiudicatrici o imprese pubbliche, operano in virtù di diritti speciali o esclusivi concessi loro dall'autorità competente secondo le norme vigenti.

- Se la legge prevede che la commissione di un reato all'interno della amministrazione comporta sanzioni per il responsabile, si può considerare *amministrazione* anche la partecipata e quindi punire il responsabile per episodi di corruzione all'interno della partecipata?

- FORSE SI

- Premessa maggiore

La amministrazione deve nominare il responsabile anticorruzione

- Premessa minore

La partecipata è amministrazione

- conseguenza

Il responsabile risponde disciplinarmente della corruzione del dipendente della partecipata

Anticorruzione e trasparenza

- Piano triennale della trasparenza, già previsto da art. 11, comma 2, l.150 del 2009
- Ogni amministrazione, sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, adotta un **Programma triennale per la trasparenza** e l'integrità, da aggiornare annualmente, che indica le iniziative previste per garantire

Se non si adotta, art. 11, ult. Co.

- In caso di mancata adozione e realizzazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità o di mancato assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui ai commi 5 e 8 é fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti preposti agli uffici coinvolti.

N.B.

- Programma triennale:
- Trasparenza
- Corruzione
- Lavori pubblici

Ora

- Art. 10 dlgs 33 del 2013

Ulteriori forme di trasparenza della legge 190

- Comma 15, la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni, di:
- informazioni relative ai procedimenti amministrativi
- bilanci e conti consuntivi,
- costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini.

Inoltre e per concludere sulla trasparenza

- Occorre evitare i conflitti di interessi
- Nuovo art. 6 bis della legge 241 del 1990
- *Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.*
- Innovazioni nell'art. 53 del dlgs 165 del 2001

Modalità attuative

- I rotazione degli incarichi
- II sorveglianza

Rotazione, art. 22 st. lav.

- Il trasferimento dall'unità produttiva dei dirigenti delle rappresentanze sindacali aziendali di cui al precedente articolo 19, dei candidati e dei membri di commissione interna può essere disposto solo previo nulla osta delle associazioni sindacali di appartenenza.
- Le disposizioni di cui al comma precedente ed ai commi quarto, quinto, sesto e settimo dell'articolo 18 si applicano sino alla fine del terzo mese successivo a quello in cui è stata eletta la commissione interna per i candidati nelle elezioni della commissione stessa e sino alla fine dell'anno successivo a quello in cui è cessato l'incarico per tutti gli altri.

Quindi

- PER IL RAPPRESENTANTE SINDACALE
- Il trasferimento da un ufficio ad un altro può essere disposto solo previo nulla osta nella OOSS, o, se si considera il diritto disponibile, con il consenso dell'interessato

- PER IL NON RAPPRESENTANTE SINDACALE
- Il trasferimento può sempre essere disposto a meno che il CCNL non preveda oneri di informazione e/o concertazione

Attenzione

- Altrimenti violazione art. 28 statuto lavoratori

Vedasi per la informazione e concertazione

- Artt. 7 e 8 e ss modifiche del CCNL 31.3.1999 regioni eell

Sorveglianza, art. 4 st. lav.

- E' vietato l'uso di impianti audiovisivi e di altre apparecchiature per finalità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori. Gli impianti e le apparecchiature di controllo che siano richiesti da esigenze organizzative e produttive ovvero dalla sicurezza del lavoro, ma dai quali derivi anche la possibilità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori, possono essere installati soltanto previo accordo con le rappresentanze sindacali aziendali, oppure, in mancanza di queste, con la commissione interna. In difetto di accordo, su istanza del datore di lavoro, provvede l'Ispettorato del lavoro, dettando, ove occorra, le modalità per l'uso di tali impianti.

- Il controllo anticorruzione può essere esigenza organizzativa?????
- HO QUALCHE PERPLESSITA'

Altri ostacoli, codice privacy

- **Art. 22. Principi applicabili al trattamento di dati sensibili e giudiziari**
 1. I soggetti pubblici conformano il trattamento dei dati sensibili e giudiziari secondo modalità volte a prevenire violazioni dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità dell'interessato.
 2. Nel fornire l'informativa di cui all'articolo 13 i soggetti pubblici fanno espresso riferimento alla normativa che prevede gli obblighi o i compiti in base alla quale è effettuato il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.
 3. I soggetti pubblici possono trattare solo i dati sensibili e giudiziari indispensabili per svolgere attività istituzionali che non possono essere adempiute, caso per caso, mediante il trattamento di dati anonimi o di dati personali di natura diversa.
 4. I dati sensibili e giudiziari sono raccolti, di regola, presso l'interessato.

- 5. In applicazione dell'articolo 11, comma 1, lettere c), d) ed e), i soggetti pubblici verificano periodicamente l'esattezza e l'aggiornamento dei dati sensibili e giudiziari, nonché la loro pertinenza, completezza, non eccedenza e indispensabilità rispetto alle finalità perseguite nei singoli casi, anche con riferimento ai dati che l'interessato fornisce di propria iniziativa. Al fine di assicurare che i dati sensibili e giudiziari siano indispensabili rispetto agli obblighi e ai compiti loro attribuiti, i soggetti pubblici valutano specificamente il rapporto tra i dati e gli adempimenti. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non possono essere utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene. Specifica attenzione è prestata per la verifica dell'indispensabilità dei dati sensibili e giudiziari riferiti a soggetti diversi da quelli cui si riferiscono direttamente le prestazioni o gli adempimenti.
- 6. I dati sensibili e giudiziari contenuti in elenchi, registri o banche di dati, tenuti con l'ausilio di strumenti elettronici, sono trattati con tecniche di cifratura o mediante l'utilizzazione di codici identificativi o di altre soluzioni che, considerato il numero e la natura dei dati trattati, li rendono temporaneamente inintelligibili anche a chi è autorizzato ad accedervi e permettono di identificare gli interessati solo in caso di necessità.
- 7. I dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale sono conservati separatamente da altri dati personali trattati per finalità che non richiedono il loro utilizzo. I medesimi dati sono trattati con le modalità di cui al comma 6 anche quando sono tenuti in elenchi, registri o banche di dati senza l'ausilio di strumenti elettronici.
- 8. I dati idonei a rivelare lo stato di salute non possono essere diffusi.

- **9. Rispetto ai dati sensibili e giudiziari indispensabili ai sensi del comma 3, i soggetti pubblici sono autorizzati ad effettuare unicamente le operazioni di trattamento indispensabili per il perseguimento delle finalità per le quali il trattamento è consentito, anche quando i dati sono raccolti nello svolgimento di compiti di vigilanza, di controllo o ispettivi. (vedasi art. 37 su obbligo di notifica)**
- 10. I dati sensibili e giudiziari non possono essere trattati nell'ambito di test psico-attitudinali volti a definire il profilo o la personalità dell'interessato. Le operazioni di raffronto tra dati sensibili e giudiziari, nonché i trattamenti di dati sensibili e giudiziari ai sensi dell'articolo 14, sono effettuati solo previa annotazione scritta dei motivi.
- 11. In ogni caso, le operazioni e i trattamenti di cui al comma 10, se effettuati utilizzando banche di dati di diversi titolari, nonché la diffusione dei dati sensibili e giudiziari, sono ammessi solo se previsti da espressa disposizione di legge.
- 12. Le disposizioni di cui al presente articolo recano principi applicabili, in conformità ai rispettivi ordinamenti, ai trattamenti disciplinati dalla Presidenza della Repubblica, dalla Camera dei deputati, dal Senato della Repubblica e dalla Corte costituzionale.

- Fare quesito al garante della privacy?

Altra ipotesi di uso di tecniche di campionamento

- Art. 147 *bis* comma 2 TUEL
- Il controllo di regolarità amministrativa é inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalita' definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del segretario, in base alla normativa vigente. Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento

Concretamente

- individuazione e selezione dei processi chiave da monitorare in maniera particolare tra tutti quelli afferenti settori particolari dell'ente anche in considerazione delle caratteristiche storico geomorfologiche;

- identificazione dei rischi più probabili nell'ambito dei processi considerati sotto il profilo dei potenziali spazi per comportamenti non integri del personale e valutazione del relativo impatto (es. studiando le fasi del procedimento)

- progettazione ed implementazione di un sistema di controlli interni tesi a limitare/eliminare i rischi, identificando per ciascun rischio critico un sistema di azioni e di controlli interni per la prevenzione, completo di procedure e strumenti gestionali (check-list, verbali, piani di campionamento, ispezioni a sorpresa ecc.) in grado di garantire la documentabilità dell'attività svolta e la sua omogeneità;

- interventi sull'organizzazione del lavoro per attuare il principio di separazione delle funzioni – per cui nessuno deve gestire in autonomia un intero processo dall'autorizzazione al controllo – ed il principio di rotazione (ove possibile) per cui la stessa persona non si deve occupare sempre dello stesso tipo di attività con lo stesso tipo di utenti;
- creazione di un sistema permanente di controlli e esperti interni (qui si innesta il coordinamento con il dlgs 286 del 1999)